

Comune di Cologno al Serio



Provincia di Bergamo

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLA

D.G.R.L. n. X/4229 del 23/10/2015

Gennaio 2016

(cod.2015_621 C/P)

RELAZIONE TECNICA



Sistema di Qualità Certificato
KIWA n° KI-081973
UNI EN ISO 9001:2008

EST srl

SCIENZE E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE

24050 Grassobbio (Bg) - Via G. Marconi, 14
Tel. 035 33 56 38 - Fax 035 33 56 30
est@estambiente.it - www.estambiente.it



GRUPPO DI LAVORO

Redazione: ing. Francesca Bertuletti, ing. Alberto Fara

Responsabile tecnico: ing. Giovanni Filippini



| <i>Data</i> | <i>commessa</i> | <i>allegato</i> | <i>nome file</i> | <i>estensione file doc</i> | <i>revisione n°</i> |
|--|----------------------------------|---|----------------------------|------------------------------------|-------------------------|
| 01/2016 | 2015_621 C/P | / | 2015_621RelIdDef201601.doc | doc | 00 |
| <i>emissione</i> Relazione identificazione reticolo | | <i>descrizione</i> Relazione tecnica | | <i>destinazioni</i> Committente | |
| <i>Redazione</i> FB+AF | | <i>Controllo</i> GF | | <i>Approvazione</i> GF | |
| <i>rev. N°</i> | <i>descrizione aggiornamento</i> | | | <i>data</i> | <i>sostituisce file</i> |



INDICE

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSE | 1 |
| 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI | 2 |
| 3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE | 4 |
| 4. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE | 9 |
| 5. RETICOLO IDRICO MINORE | 10 |
| 6. RETICOLO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA | 11 |
| 7. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO | 12 |
| 8. NOTE AL RETICOLO | 15 |

ALLEGATI

Tabella riassuntiva riportante le modifiche all'identificazione del reticolo idrico rispetto alla precedente versione del settembre 2004.



1. PREMESSE

Il presente documento integra e sostituisce quello precedentemente approvato nell'anno 2004 con atto rif. D.D.C.C. n. 48 del 28/09/2004 alla luce di:

- ✓ aggiornamenti normativi introdotti da Regione Lombardia;
- ✓ revisioni dei tracciati alla luce degli sviluppi urbanistici connessi all'attuazione delle previsioni del PGT vigente;
- ✓ necessità di riallineamento dei tracciati dei corsi idrici su nuovo rilievo aerofotogrammetrico comunale (volo 2007);
- ✓ valutazioni svolte con Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.



2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI

Con l'emanazione delle Deliberazione della Giunta Regionale Regione Lombardia n. VII/7868 del 25 gennaio 2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica", l'Amministrazione Comunale si è trovata nella condizione di procedere all'identificazione del Reticolo Idrico Minore, diventato di sua competenza, con la relativa individuazione delle fasce di rispetto e la definizione delle norme tecniche di attuazione per il controllo delle attività inerenti il reticolo stesso.

Finalità della Deliberazione, infatti, era quella di trasferire dalle Strutture del Territorio – ex Genio Civile della Regione Lombardia ai Comuni (ed alle Comunità Montane per i Comuni ricadenti nel territorio di loro competenza) funzioni di individuazione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua che sarebbero stati inseriti nel Reticolo Idrico Minore, nonché controllo e gestione di autorizzazioni e concessioni per opere inerenti il reticolo stesso e relativi compiti di polizia idraulica.

A decorrere dalla data della pubblicazione (15/02/2002) sono passate in carico ai Comuni le funzioni di adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e le funzioni di manutenzione del Reticolo Idrico Minore.

In data 01/08/2003 è stata pubblicata, sempre da Regione Lombardia, D.G.R. n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. n. VII/7868, in cui sono stati meglio definiti i criteri di identificazione dei corsi d'acqua da inserire nel Reticolo Idrico Minore, con ulteriori specifiche sulla distinzione tra competenze regionali, comunali e consortili.

Nel tempo la normativa regionale in materia è stata oggetto di modifiche e integrazioni che si sono in ultimo concretizzate nella D.G.R. IX/4287 del 25/10/2012 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", nella D.G.R. X/2591 del 31/10/2014 "Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico" e nella D.G.R. n. X/4229 del 23/10/2015 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", che hanno integralmente sostituito le precedenti Delibere, confermando comunque quanto stabilito in esse contenuto in tema di ripartizione delle competenze.



Il reticolo idrico identificabile su un dato territorio comunale è costituito da quattro categorie di corsi d'acqua:

- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Principale (rif. allegato A alla D.G.R. X/4229 del 23/10/2015);
- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Minore;
- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Consortile (rif. allegato C alla D.G.R. X/4229 del 23/10/2015);
- canali di natura privata (es. canali irrigui, piccole derivazioni), realizzati per veicolare artificialmente acque pubbliche concesse in forza di specifiche concessioni ai sensi e per gli effetti del T.U. 1775/1933.

Il Reticolo Idrico Principale è costituito da tutti i corsi d'acqua elencati nell'allegato A alla Deliberazione, indicati dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia; tale reticolo è di competenza regionale sia per quanto riguarda gli interventi di gestione e manutenzione che per le attività di polizia idraulica.

Il Reticolo Idrico Minore deve essere definito da ogni Amministrazione Comunale in base ai criteri riportati nell'allegato D alla Deliberazione.

I corsi d'acqua appartenenti all'elenco riportato nell'allegato C alla Deliberazione sono di competenza dei Consorzi di Bonifica, sia per quanto attiene alla gestione e alla manutenzione, che per quanto riguarda le attività di polizia idraulica e la relativa riscossione dei canoni concessori.



3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata effettuata dalle Strutture del Territorio (ex Genio Civile) e ripresa in all. A della delibera regionale citata (D.G.R. X/4229 del 23/10/2015). Tali corsi sono comunque stati riportati anche nell'elaborato cartografico allegato al presente documento; ne viene inoltre ripreso nel seguito l'elenco per una migliore visualizzazione.

L'individuazione del Reticolo Idrico Minore è stata condotta tenendo come riferimento le indicazioni riportate nella D.G.R. all'allegato D, partendo dal presupposto che devono essere inseriti i corsi d'acqua che non appartengono ai Reticoli Principale e Consortile e che non siano canali privati. In particolare, l'appartenenza al reticolo è stabilita dalla rispondenza ad almeno uno dei seguenti criteri:

- i corsi idrici siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- i corsi idrici siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- i corsi idrici siano rappresentati come corsi d'acqua dalle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

La normativa nazionale di riferimento per la definizione di corpo idrico e per la valutazione delle condizioni di appartenenza al reticolo idrico minore è costituita, in ordine cronologico, da R.D. 523/1904, D.C.I. 04/02/1977, L. 36/94 e relativo regolamento.

A tal riguardo viene riportato l'elenco delle acque pubbliche ricadenti in territorio comunale, identificate anche ai sensi della L. 431/85 (ora D.Lgs. 42/2004); tali corsi d'acqua rientrano nell'elenco di quelli che costituiscono il reticolo idrico, a meno di abbandono degli alvei avvenuto negli anni a seguire l'inserimento negli elenchi o la radiazione e conversione a carattere privato.



| N. id. | Denominazione | Limiti di pubblicità | Tratto vincolato L. 431/85 | Tratto derubricato L. 431/85 |
|--------|---------------------------|--|--|------------------------------|
| 139 | Roggia di Orbo o Ducale | tutto il corso | | tutto il corso |
| 141 | Roggia Seriola | tutto il corso | | tutto il corso |
| 142 | Roggia Resega o Fontanone | tutto il corso | | tutto il corso |
| 145 | Roggia Frera | tutto il corso | tutto il corso | |
| 146 | Fiume Serio | dal punto in cui passa in provincia di Cremona alle sue sorgenti ed in ciascuno dei suoi rami di origine fino a tutto lo specchio d'acqua dei laghi della Malgina di Barbellino e della Cerviera | tutto il corso in ciascuno dei suoi rami d'origine fino ai Laghi Malgina Barbellino Cerviera | |
| 159 | Roggia Brenta * | tutto il corso | | tutto il corso |
| 161 | Roggia Rifreddo | tutto il corso | | tutto il corso |
| 162 | Fontana Pascoli | tutto il corso | | tutto il corso |
| 163 | Roggia Campagna | tutto il corso | | tutto il corso |
| 164 | Fontana Groplona | tutto il corso | | tutto il corso |
| 165 | Fontana Goggi | tutto il corso | | tutto il corso |
| 166 | Fontana S. Giovanni | tutto il corso | | tutto il corso |

* radiata dall'elenco delle acque pubbliche

Oltre a questi aspetti, sono stati considerati anche elementi di carattere ambientale e urbanistico, considerando anche corsi che:

- rivestano particolare valenza paesaggistica e si inseriscano in un contesto di tutela ambientale del territorio;
- comportino interferenze con il tessuto urbanizzato, rivestendo importante ruolo idraulico.



Tali criteri generali sono stati quindi calati nel contesto territoriale di Cologno al Serio e riconsiderati in funzione delle finalità di polizia idraulica prefissate dalla normativa, riferite alle caratteristiche del sito.

Infine, è stato ritenuto elemento importante nell'identificazione dei corsi d'acqua di interesse, verificare la continuità degli stessi all'interno dei Comuni confinanti, siano essi sede della fonte nonché del recapito o del proseguo del deflusso, al fine di operare nel modo più omogeneo e compatibile possibile, nella logica di rete che caratterizza le situazioni di studio.

La prima fase del procedimento per l'identificazione del reticolo idrico minore ha visto la sovrapposizione cartografica dei tracciati riportati dalla cartografia disponibile:

- Carta catastale in scala 1/2.000;
- C.T.R. in scala 1/10.000;
- Aerofotogrammetrico comunale in scala 1/2.000.

A questa prima elaborazione hanno fatto seguito sopralluoghi mirati a verificare i casi di discordanza relativamente ai tracciati nei differenti documenti cartografici e a valutare la natura e le caratteristiche dei corsi d'acqua.

In generale si è riscontrato quanto segue:

- il dettaglio rappresentativo del rilievo aerofotogrammetrico comunale comprende quasi integralmente quanto riportato nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
- il sistema idrico "naturale" riportato sulle carte catastali va grosso modo a sovrapporsi a quanto identificato sulle altre cartografie;
- relativamente al sistema di bonifica ed irrigazione, che è stato riscontrato occupare tutto il territorio comunale, si segnala corrispondenza tra i tracciati a disposizione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e quanto riscontrato in sede di sopralluogo in campo relativamente alle tracce principali ed a quelle a cielo aperto;
- alcuni tracciati intubati nel corso degli anni sono di più complessa ricostruzione ed in alcuni dei casi risultano essere non più in funzione, quindi privi di valenza di carattere idraulico.



Nell'identificazione dei tracciati e dei punti di origine dei corsi si è quindi fatto riferimento a quanto riportato sull'aerofotogrammetrico integrando, ove necessario, le lacune con quanto riportato sulla C.T.R., mappa catastale o riscontrato in campo.

Non sono stati, in generale, identificati come appartenenti al reticolo idrico minore canalette e fossi a valenza irrigua o di drenaggio di campo.

Nella resa cartografica delle tracce dei corsi inseriti nel reticolo idrico minore o nella rete consortile, sono state assunte anche le situazioni contemplate dalle zonizzazioni e lottizzazioni in corso e inserite nel Piano di Governo del Territorio.

In fase di identificazione del reticolo di competenza consortile, è stata coinvolta la Compagnia della Roggia Urgnana; infatti la rete idrica consortile che si sviluppa sul territorio comunale di Cologno al Serio per quanto riguarda i sistemi della Roggia Urgnana e della Roggia Vescovada di Valle fa storicamente capo alla Compagnia, che ha costituito e gestito il sistema irriguo tuttora esistente.

La costituzione dei Consorzi di Bonifica e la definizione dei relativi comprensori, nonché l'emanazione della L.R. 7/2003, tenuto conto del fatto che il Consorzio di Bonifica provvede a coordinare l'utilizzo delle risorse idriche nel comprensorio sul quale svolge le proprie funzioni, ha messo in capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca le competenze territoriali e gestionali in tema di irrigazione e bonifica. Inoltre è stata riconosciuta autonomia amministrativa e gestionale alla Compagnia, purché le sue funzioni siano compatibili con il Piano Comprensoriale di Bonifica. In questo senso, la Compagnia si pone come soggetto storico delle modifiche avvenute sul territorio in seguito a sviluppo urbanistico e come futuro gestore diretto della rete ai sensi dell'apposita convenzione prevista con il Consorzio di Bonifica per il riconoscimento delle sue funzioni amministrative e gestionali.

Nel seguito viene quindi fornito elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale, di quelli appartenenti al reticolo idrico minore e di quelli di competenza del Consorzio della Media Pianura Bergamasca.



DICHIARAZIONE

Come espressamente richiesto dagli Uffici di Regione Lombardia – sede Territoriale di Bergamo, il redattore del presente documento dichiara che, come già evidenziato in precedenza, l'identificazione delle tracce dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico minore è stata impostata partendo dalla sovrapposizione cartografica del rilievo aerofotogrammetrico comunale con le mappe catastali messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale così come richiesto.

Le tracce identificate su mappa catastale, benché prive di numerazione, facenti capo al sistema della Roggia Urgnana e della Roggia Vescovada di Valle non sono demaniali ma risultano di proprietà della Compagnia della Roggia Urgnana, ai sensi del Decreto Reale 11 gennaio 1923, pubblicato sul bollettino Ufficiale del Ministero dei LL.PP. n. 29 del 11 ottobre 1923. I tracciati appartenenti a questo sistema non identificati nel reticolo di competenza consortile non necessitano, quindi, di pratiche di sdemanializzazione.

Si attesta, inoltre, che all'avvio del lavoro di aggiornamento per l'identificazione del reticolo idrico è stato acquisito dal Regione Lombardia il file relativo al Reticolo Master, che è stato usato come base di partenza per la successiva identificazione finale elaborata.



4. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come riportati nell'allegato A alla D.G.R. X/4229 del 23/10/2015:

- Fiume Serio: in posizione Est del territorio comunale, a confine con i Comuni di Ghisalba e Martinengo; vista l'estensione del letto del fiume, non vengono riportate le coordinate dei tratti ricadenti nel territorio comunale di Cologno al Serio, ma si rimanda alla visualizzazione cartografica.
- Fosso Bergamasco: in posizione Sud-Ovest del territorio comunale, a confine con il Comune di Fara Gera d'Adda. Anche per il Fosso, vengono fornite le coordinate Gauss-Boaga dei punti di inizio e fine della parte di tracciato ricadente nel territorio comunale di Cologno al Serio.
inizio: 1.552.997; 5.045.528 fine: 1.553.818; 5.044.651

La D.G.R. X/4229 riporta, nelle premesse, che è stata verificata la necessità, a seguito di opportuni controlli effettuati dalle strutture regionali competenti, di trasferire il corso d'acqua del Reticolo Idrico Principale BG188 - Fosso Bergamasco al reticolo consortile del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Ad oggi è in corso di perfezionamento la convenzione tra Regione e Consorzio per il trasferimento di tali competenze; il passaggio diventerà effettivo solamente dopo la sottoscrizione di tale atto.



5. RETICOLO IDRICO MINORE

Come annunciato precedentemente, viene fornito l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, identificati con successione numerica riportata nella cartografia allegata; dove conosciuta, viene anche assegnata denominazione al corso identificato.

La numerazione è stata assegnata come indicato da Regione Lombardia nelle Linee Guida per la digitalizzazione dei reticoli, antepoendo al numero del corso il codice ISTAT del comune d'appartenenza nel formato rpppccc, con rr (regione), ppp (provincia), ccc (comune), concatenato con la numerazione progressiva univoca all'interno del comune.

Per quanto riguarda la visualizzazione in cartografia, sono stati assegnati segni grafici differenti in base alla natura del corso d'acqua, distinguendo tra tratti a cielo aperto e tratti coperti o intubati; tale distinzione è riportata nella legenda associata agli elaborati grafici.



6. RETICOLO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Viene fornito in calce al presente documento l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, identificati con successione numerica e denominazione di cui all'All. C della D.G.R. X/4229 del 23/10/2015.

Per ogni corso si riportano inoltre:

- limiti del tratto identificato come appartenente al reticolo consortile nel territorio comunale (in forma descrittiva);
- l'eventuale sbocco a valle;
- alcune caratteristiche salienti dei tracciati.

Poiché alcune rogge presentano molte diramazioni all'interno del territorio comunale, sono state assegnate lettere in successione alfabetica ai differenti rami, in modo da semplificarne l'identificazione cartografica.



7. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904, in misura pari a 10 m per ciascuna sponda per i tratti a cielo aperto, pari a 5 m per i tratti intubati o coperti (se debitamente autorizzati, salvo eventuali modifiche definite dalla normativa regionale, e sono riportate nella cartografia allegata con simbologia distinta.

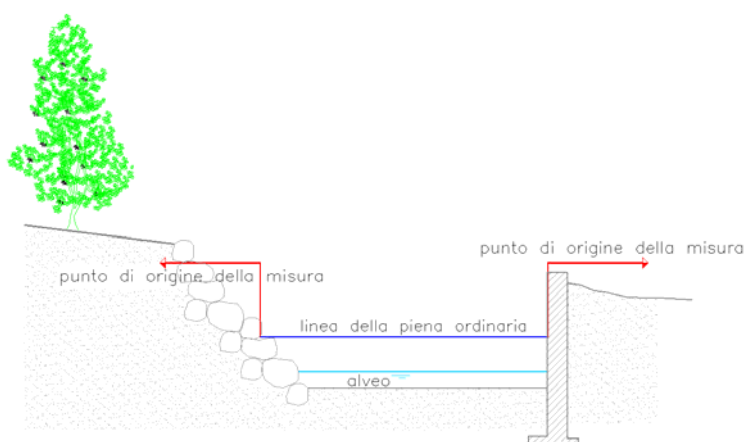
Allo stesso modo, sono identificate le fasce di rispetto definite dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali per quanto attiene il Fiume Serio.

Per identificare la fascia di rispetto di 10 m sui corsi inseriti nel reticolo idrico principale (Fiume Serio), sono stati presi come riferimento gli elementi morfologici significativi per l'identificazione della sponda incisa riportati sul rilievo aerofotogrammetrico (datato 2008) e verificati sul posto. Si segnala che la traccia del corso d'acqua è soggetta a variazioni nel tempo nella conformazione dell'alveo e delle scarpate, per cui la fascia individuata è riferita allo stato di fatto alla data del rilevamento; potrà, quindi, subire aggiornamenti in funzione di nuovi rilievi o nuovi criteri e fasciature introdotti da Organi di livello superiore. In ogni caso, laddove non è stato possibile evidenziare arginature o orli di scarpata, la fascia è stata imposta facendo riferimento al limite tra la fascia A e la fascia B del P.A.I., mantenendo quindi un criterio cautelativo.

Sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze devono essere misurate dal piede arginale o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.



Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.



A causa di possibili imprecisioni nella rappresentazione cartografica, dovute alle dimensioni del segno grafico, si renderà necessario verificare con opportuni rilievi e/o ispezioni mirate la correttezza di quanto evidenziato in carta da parte del soggetto che presenterà istanza di autorizzazione ad interventi in prossimità della rete idrografica.

Nell'eventualità in cui un corso d'acqua, per cause naturali, modifiche nel tempo la sua linea di normale deflusso, si renderà necessario ridefinire le fasce di rispetto sul nuovo tracciato, mantenendo comunque anche quella applicata alla sede originaria, a meno che non si dimostri che quest'ultima non riveste più alcuna funzione idraulica e si



attivino le procedure per la sdemanializzazione dell'alveo abbandonato in conformità alle nuove disposizioni specificate nella D.G.R. 2176 del 25/07/2014.

Relativamente ai corsi del reticolo consortile (rif. allegato C alla citata D.G.R), le fasce di rispetto sono definite dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, con riferimento alle indicazioni del R.D. 368/1904. In merito alla rete consortile insistente sul territorio comunale di Urgnano, vengono prodotte le seguenti osservazioni:

- o si tratta di un reticolo artificiale ad uso irriguo e con associata funzione di sgrondo delle acque meteoriche;
- o il deflusso delle acque nella rete è sufficientemente controllato e monitorato (i numerosi nodi di partizione e le derivazioni comandate presenti consentono la regolazione dei flussi idrici);
- o ampi tratti, soprattutto all'interno delle aree edificate, sono stati nel tempo tombinati o modificati nel tracciato in base alle esigenze di espansione urbanistica (su autorizzazione dell'Ente competente).

In base a quanto esposto, il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha ritenuto sufficientemente cautelativo in termini di tutela idraulica e di salvaguardia ambientale assegnare una fascia di rispetto di 10 m alle fontane Frera, Marina, Goggi, Rifreddo, Campagna, ed al Canale di Gronda Sud, di 5 m al sistema della Roggia Urgnana e della Roggia Vescovada di Valle (in continuità con quanto definito sul territorio comunale di Urgnano), rami derivati e tratti coperti o intubati, fontane Duretto, Spiranella, Mormorola.

Tali fasce garantiranno anche al Consorzio di Bonifica l'accessibilità ai tracciati così da poter attuare tutti gli interventi necessari per una corretta manutenzione della rete.



8. NOTE AL RETICOLO

Il territorio comunale di Cologno al Serio ha subito numerose modificazioni negli anni, legate principalmente allo sviluppo urbanistico. In particolare, la realizzazione di opere di fruizione pubblica (campi sportivi, piscine, ...) e l'attuazione di nuove lottizzazioni produttive e residenziali hanno portato ad un uso diverso del suolo e, conseguentemente, alla realizzazione di infrastrutture a rete più articolate per una differente modalità di gestione delle acque irrigue e meteoriche rispetto alla veicolazione in corsi idrici superficiali.

In questo scenario di modificazione generale dell'urbanizzato, il sistema idrico superficiale afferente al territorio comunale ha via via assunto un nuovo assetto rispetto a quello fino ad oggi cartografato e adottato negli atti di pianificazione comunale.

Inoltre, l'abbassamento della falda registrato negli anni ha fatto sì che alcuni fontanili si prosciugassero e perdessero la loro valenza e funzionalità.

Alcuni corsi d'acqua, quindi, sia di competenza comunale che consortile sono decaduti dalla loro funzione idraulica e sono, nel tempo, stati rimossi dalle rispettive sedi.

La maggior parte di questi tracciati interessa il sistema delle Rogge Urganana e Vescovada, appartenenti al reticolo idrico consortile in capo alla Compagnia della Roggia Urganana e Vescovada, che è anche proprietaria dei rispettivi sedimi ai sensi del Decreto Reale 11 gennaio 1923, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero dei LL.PP. n. 29 del 11/10/1923.

Nell'ottica di una più oculata gestione delle acque, il Comune ha anche promosso l'effettuazione di studi di dettaglio finalizzati a valutare e risolvere alcune situazioni di commistione tra acque meteoriche ed acque nere di fognatura. Tali valutazioni sono state oggetto di proposte di fattibilità tecnico economica per giungere ad una gestione più funzionale della risorsa idrica e, in parte, sono già state sviluppate in progetti definitivi-esecutivi e realizzate in accordo con l'Ente gestore della rete fognaria.

Lo studio di identificazione del reticolo idrico superficiale, dovendo dare riscontro di uno scenario corrispondente al reale stato di fatto dei luoghi, riporta tuttavia alcune situazioni che non sono ancora state ridefinite in modo risolutivo.



In particolare, per quanto riguarda il fosso di circonvallazione ed i rispettivi scarichi di troppo pieno a valle, Uniacque S.p.A. ha condotto verifiche in campo accompagnate da videoispezioni ed ha ricostruito il tracciato dei due punti di sbocco, ora denominati nel Reticolo Idrico Minore 03016079.05 e 03016079.07.

A seguito di tali verifiche, appurato che a valle dei punti di scarico le acque convogliavano nella rete fognaria mista, è stato attuato un intervento volto a separare le acque meteoriche da quelle nere, mediante creazione di tubazioni parallele separate; la traccia deputata a convogliare le meteoriche è stata inserita nel reticolo minore di competenza comunale e ricompare a cielo aperto nei pressi del depuratore consortile nella porzione meridionale del territorio comunale di Cologno.

Allo stesso modo sono state verificate le tracce in ingresso da monte al fosso di circonvallazione, con particolare riferimento al fontanile dell'Orbo ed al ramo G della Roggia Urgnana, proveniente da Urgnano. Il punto di scarico del fontanile nel fosso è risultato murato e necessita di intervento di ripristino; le acque, attualmente, deviano in pubblica fognatura, e dovrà essere riattivata la separazione con recapito nel fosso. Anche il collegamento tra la Roggia Urgnana ed il fontanile è fuori uso, ma se ne prevede una riattivazione, in modo da recapitare le acque della Roggia Urgnana defluenti da monte anch'esse nel fosso di circonvallazione togliendole dal sistema di pubblica fognatura destinato alla depurazione.

Una volta realizzati questi interventi, si procederà ad un aggiornamento della cartografia del reticolo idrico. Ad oggi sono, invece, state rappresentate le tracce nella loro reale conformazione sopra descritta.

La documentazione relativa all'identificazione del Reticolo Idrico Minore contiene anche elaborato grafico con evidenziate le tracce catastali dei corsi d'acqua che hanno perso la loro funzione idraulica e che dovranno essere oggetto di pratica di sdemanializzazione ai sensi della normativa vigente.



IDENTIFICAZIONE RETICOLO IDRICO MINORE

| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo minore nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-------------|---|--|---|--|
| 03016079_01 | Fontanile dell'Orbo | Tutto il corso | | Il corso si innesta nella rete di pubblica fognatura e prosegue intubato |
| 03016079_04 | | Tutto il corso | | Collegamento tra 03016079_05 e 03016079_07 |
| 03016079_05 | Scarico troppo pieno dal fosso di circonvallazione 01 | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale | Prosegue il suo corso nel Comune di Morengo | Ridisegnato secondo i tracciati forniti da Uniacque |
| 03016079_06 | Fosso di circonvallazione | Tutto il corso | | |
| 03016079_07 | Scarico troppo pieno dal fosso di circonvallazione 02 | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale | Si immette nel corso 03016079_05 in viale Padania | Ridisegnato secondo i tracciati forniti da Uniacque |
| 03016079_08 | Fontanile in area privata | Tutto il corso | | Il corso si innesta nella rete di pubblica fognatura e prosegue intubato |



IDENTIFICAZIONE RETICOLO IDRICO CONSORTILE

| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|-----------------------------------|--|----------------------------------|-------------|
| 818 | Cavo Conzacolo Ramo principale | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Spirano allo sbocco | Fosso Bergamasco | |
| 818 | Ramo B | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dalla derivazione dal ramo A al confine con il Comune di Spirano allo sbocco | Cavo Conzacolo – ramo C | |
| 818 | Ramo C | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dall'origine come derivazione della Roggia Spiranella allo sbocco | Cavo Conzacolo – ramo principale | |
| 826 | Roggia Pagazzano | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Spirano allo sbocco | Fosso Bergamasco | |



| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|---------------------------|---|-----------------------|--|
| | Roggia Spiranella | Tutto il corso ricadente in territorio comunale, dal Fontanile Ogi dell'Arca allo sbocco | Roggia Frera | |
| 820 | Roggia Frera | Tutto il corso, dal fontanile d'origine Frera allo sbocco | Canale di Gronda Sud | |
| 470 | Roggia Urganana Ramo O | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Urganano allo sbocco | Fontana Frera | Rinominato da ramo L a ramo O in continuità con la nuova denominazione su Urganano |
| 470 | Roggia Urganana Ramo A | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Urganano allo sbocco | Fontana Duretto | |



| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|---------------------------|---|--|--|
| 470 | Roggia Urganana Ramo R | Tutto il corso | Si innesta nel ramo A | Ramo di supporto al ramo A per sfogo di troppo pieno |
| 470 | Roggia Urganana Ramo G | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Urganano allo sbocco | Si innesta nella rete fognaria nei pressi della piazzola ecologica | |
| 470 | Roggia Urganana Ramo C | Tutto il corso ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Urganano allo sbocco | Roggia Vescovada di Valle – ramo A | Rinominato da ramo B a ramo C in continuità con la nuova denominazione su Urganano |
| 470 | Roggia Urganana Ramo L | Tutto il corso ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Urganano allo sbocco | Si innesta nel ramo A | Denominazione in continuità con la denominazione su Urganano |



| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|--------------------------|---|--|-------------|
| 470 | Roggia Urgnana Ramo S | Tutto il corso ricadente in territorio comunale, dalla derivazione dal ramo G allo sbocco | Fontanile dell'Orbo | |
| | Fontana Duretto | Tutto il corso, dal fontanile d'origine allo sbocco | Roggia Urgnana – ramo O | |
| 905 | Canale di Gronda Sud | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale | Comune di Morengo | |
| | Fontana Briccone | Tutto il corso ricadente in territorio comunale, dal fontanile di origine allo sbocco | Prosegue il suo corso in Comune di Morengo | |



| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|----------------------------------|---|--|-------------|
| | Fontana Brenta | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal fontanile di origine allo sbocco | Fontana Briccone | |
| 258 | Roggia Vescovada di Valle Ramo A | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, dal confine con il Comune di Urganò allo sbocco | Fontana Mormorola | |
| 258 | Roggia Vescovada di Valle Ramo B | Tutto il corso, dall'origine dal ramo A allo sbocco | Roggia Vescovada di Valle – ramo A c/o Cascina Casale | |
| 258 | Roggia Vescovada di Valle Ramo C | Tutto il corso, dall'origine dal ramo A allo sbocco | Spaglia nei campi a sud della strada Francesca nei pressi della località Muratella | |
| 258 | Roggia Vescovada di Valle Ramo D | Tutto il corso, dall'origine dal ramo A allo sbocco | Roggia Urganò – ramo C | |



| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|--------------------------------|--|---|-------------|
| | Scaricatore Roggia Vescovada A | Tutto il corso | Fiume Serio | |
| | Scaricatore Roggia Vescovada B | Tutto il corso | Fiume Serio | |
| | Scaricatore Roggia Vescovada C | Tutto il corso | Fiume Serio | |
| | Roggia Mormorola | Tutto il corso, dal fontanile di origine allo sbocco | Roggia Campagna - ramo B | |
| | Fontana Marina ramo A | Tutto il corso, dal fontanile di origine allo sbocco | Roggia Campagna – ramo A, a nord di cascina Molino Campagna | |
| | Fontana Marina ramo B | Tutto il corso, dall'origine dal ramo A | Spaglia a sud dell'agriturismo Ca' Nova | |



| N. | Denominazione | Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune | Sbocco a valle | Note |
|-----------|---------------------------|---|--|--|
| 828 | Roggia Campagna Ramo A | Tutto il corso, dall'origine allo sbocco | Roggia Rifreddo, c/o Cascina Isolana | |
| 828 | Roggia Campagna Ramo B | Tutto il corso, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco | Roggia Rifreddo | |
| 830 | Fontana Goggi | Tutto il corso, dall'origine allo sbocco | Si spaglia | |
| 826 | Roggia Rifreddo | Tutto il corso ricadente in territorio comunale, dalla fontana di origine allo sbocco | Prosegue il suo corso in Comune di Morengo | |
| 907 | Fosso Bergamasco | Tutto il tratto ricadente in territorio comunale | Prosegue il suo corso in Comune di Morengo | È inserito anche in allegato A (corsi di competenza regionale) |



ALLEGATO 1

ELENCO DELLE MODIFICHE EFFETTUATE RISPETTO AL RETICOLO DEL 2004 (APPROVATO CON D.D.C.C. n. 48 DEL 28/09/2004)



| N. | DENOMINAZIONE | MODIFICA |
|-----------|--|---|
| 1 | 079.02 | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica; la traccia è identificata catastalmente per cui dovrà essere oggetto di pratica di sdemanializzazione |
| 2 | 079.03 | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica; la traccia è identificata catastalmente per cui dovrà essere oggetto di pratica di sdemanializzazione |
| 4 | 079.05 | Ridisegnato secondo il tracciato fornito da Uniacque S.p.A. a seguito di videoispezione |
| 5 | 079.07 | Introdotta secondo il tracciato fornito da Uniacque S.p.A. a seguito di videoispezione |
| 6 | Roggia Urgnana – ramo A bis | Rimosso in quanto privo di continuità idraulica a valle. Appartiene al sistema della Roggia Urgnana di titolarità della Compagnia. Le acque defluiscono nel ramo A |
| 7 | Ramo di derivazione della Roggia Frera | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica. La traccia non è identificata catastalmente |
| 8 | Roggia Urgnana – ramo D | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica. Ridefinizione dei tracciati a seguito di nuove lottizzazioni. Appartiene al sistema della Roggia Urgnana di titolarità della Compagnia. |
| 9 | Roggia Urgnana – ramo E | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica. Ridefinizione dei tracciati a seguito di nuove lottizzazioni. Appartiene al sistema della Roggia Urgnana di titolarità della Compagnia. |
| 10 | Roggia Brignana – ramo D | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica. Ridefinizione dei tracciati a seguito di nuove lottizzazioni. Appartiene al sistema della Roggia Urgnana di titolarità della Compagnia. |
| 11 | Roggia Seriola | Tolto dal RIM, fosso di scolo stradale non soggetto a polizia idraulica. Non ha più continuità da monte. |



A. C. COLOGNO AL SERIO
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

| N. | DENOMINAZIONE | MODIFICA |
|-----------|------------------------------------|--|
| 12 | Roggia Vescovada di Valle – ramo D | Identificato come semplice colo irriguo. Appartiene al sistema della Roggia Vescovada, di titolarità della Compagnia |
| 13 | Roggia Campagna – ramo C | Rimosso in quanto privo di valenza idraulica |
| 14 | Fontana Groplona | Rimosso in quanto non più funzionante e privo di valenza idraulica. La traccia non è identificata catastalmente |
| 15 | Scaricatori Vescovada | Roggia Inseriti due nuovi scaricatori al fiume Serio |